



Crescere Insieme

ANNO XV
NUMERO 71

Febbraio - Marzo
2020

A TUTTI VOI FRATELLI E SORELLE

Carissimi quello che mai immaginavamo ora ci viene richiesto, rinunciare alla cosa più preziosa che abbiamo: la Celebrazione dell'Eucarestia.

Questa mattina mi sono venute in mente le parole di Giobbe: "Nudo uscì dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del signore!" (Gb. 1, 21).

Egli pronuncia queste parole nel momento in cui perde tutti i suoi beni e insieme a questi anche i suoi figli. Giobbe riconosce che tutto è un dono di grazia, è un dono di Dio e che rimette a Lui la sua vita e il particolare momento storico che sta vivendo.

Tanti pensieri si accavallano ora nella nostra mente, pensando anche che ci siano complotti strani dietro queste decisioni, ma come vado ripetendo da diversi giorni, fidiamoci del Signore e a Lui affidiamo anche queste "rinunce" facendo forza sulle sue ultime parole prima di salire al cielo: "Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt. 28, 20 b). Per questo vi confermo che continuerò a Celebrare l'Eucarestia anche se in forma privata pregando per tutte le vostre intenzioni e rispettando le richieste fatte con le prenotazioni di S. Messe.

Ogni giorno alle ore 18:00 dunque in Chiesa a porte chiuse Celebrerò la S.Messa. E così facendo vi con-

fermo che la presenza di Gesù Eucarestia rimarrà sempre e costantemente in mezzo a noi.

Aggiungo inoltre che la Chiesa rimarrà aperta tutti i giorni per la preghiera personale. Il giovedì ci sarà l'esposizione del Santissimo dalla mattina alle ore 10:30 fino alle ore 17:30. Chi vorrà potrà fare la sua adorazione rispettando rigorosamente la distanza dovuta tra di noi.

Tutte le attività dell'oratorio sono sospese. L'ufficio parrocchiale resterà aperto la mattina dalle 10:30 alle 12:30 e il pomeriggio dalle 15:30 alle 17:30. Ma anche per la segreteria è necessario rispettare le regole: recarsi per cose urgenti o indispensabili ed entrare una per volta.

Non possiamo celebrare nessun tipo di Sacramento dove si richiede assembramento di persone.

Per quanto riguarda i funerali, non potendo celebrare la santa Eucarestia, farò entrare solo il carro Funebre con il feretro nel giardino antistante la Chiesa e dopo aver proclamato una breve pagina del Vangelo benedirò la salma, sempre rispettando la regola della distanza.

Carissimi mi vengono in mente le parole di Gesù alla Samaritana: "Credimi donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in Spirito e verità." (Gv. 4, 21. 23-24).

A coloro che non potranno venire in chiesa per un tempo di preghiera personale lo facciano tranquillamente in casa come ci insegna Gesù: "Invece quando preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto ti ricompenserà." (Mt. 6,6)

Fiduciosi in questa promessa della ricompensa di Dio eleviamo a Lui incessanti preghiere perché ci liberi da ogni male.

Permettetemi di suggerirvi ancora che è l'occasione giusta per radunarci nelle famiglie e ringraziare Dio per il dono della Vita. Sarebbe ancora più bello se stabilendo un orario di massima tipo le 22:30 lo facessimo insieme tanto da sentirci in sintonia e armonia, è necessario sentirci in comunione.

Sono rammaricato per quanto sta accadendo ma ora è il momento della responsabilità e il momento della preghiera.

Ringrazio tutti gli operatori pastorali per quanto potranno fare.

Credo in tutti voi e insieme crediamo in Dio.

Sia pure con un po' di nostalgia ma con fermezza vi abbraccio e vi benedico tutti.

Don Domenico





Sabato 29 febbraio nel primo pomeriggio si è svolto in Oratorio il consueto ritiro di inizio Quaresima, con l'intervento della Dott.ssa Annamaria Corallo.

È stato un momento di riflessione, confronto e preghiera al quale la nostra Comunità parrocchiale è ormai affezionato e che ha dato inizio a un tempo forte, così come insegna la Chiesa, nel quale fermarsi e meditare sul nostro cammino di fede. La biblista Corallo ormai figura di riferimento nei periodi di Avvento e Quaresima, appunto, questa volta ci ha proposto un titolo davvero entusiasmante: Una Quaresima di Speranza! E mai come in questo periodo di confusione e incertezza che ha travolto le nostre vite, mes-

saggio poteva essere più appropriato! La sua riflessione si è svolta tutta intorno al dipinto di Sieger Koder, *Speranza agli esclusi*, nel quale questo sacerdote pittore tedesco riporta alcuni episodi della Sacra Scrittura dove la speranza si fa viva e concreta: dall'arca di Noè fino all'ultima Cena: tutti momenti di una storia della salvezza che parla di Vita e quindi di Amore.

Il Cristo crocifisso al centro che troneggia su tutte le altre immagini racconta la sofferenza, il dolore e l'impotenza dell'uomo di fronte alla morte, ma racconta anche la grandezza di Dio che non ci lascia soli. Mai. Racconta di un Dio che ha superato e vinto la morte con la Resurrezione di Gesù e che continua a

camminare accanto a noi in ogni momento, anche in quello più buio e oscuro della nostra vita, per dirci a gran voce che la Vita è più forte della morte. Gli anni del suo ministero di prete sono fra i più prolifici come ispirazione per le opere d'arte. C'è completa sinergia fra il Köder ministro e l'artista. Usa le sue pitture come Gesù usava le sue parabole. "Rivela" la profondità del messaggio cristiano attraverso le metafore, spargendo luce e colore sulla vita e sulla storia umana. Sempre un'ottima occasione, questo ritiro di inizio Quaresima, per riscoprire alcuni passi della Sacra Scrittura e meditarli come preparazione alla grande festa di Pasqua, che attendiamo con cuore davvero pieno di speranza.

LETTERA

Carissimo don Domenico, ogni lettera che si rispetti inizia così...ma noi che in tanti eravamo presenti per festeggiare il tuo compleanno in un normale pomeriggio di metà febbraio (il 19, per la precisione) non abbiamo avuto bisogno di usare tante espressioni per dirti semplicemente GRAZIE! Per tutto

che quello che fai per la nostra Comunità: per il tempo, la devozione, che hai per farci conoscere l'immensa bellezza della Parola di Dio e il suo inestimabile valore. Perché ci conduci per mano sulla stretta strada del cammino spirituale con fede incrollabile e gesti decisi. Grazie Don e, come dici sempre a noi, lunga vita!

COMPLEANNO DI DON DOMENICO



Il 9 febbraio, la nostra Comunità ha organizzato, come ogni seconda domenica del mese, la domenica del dono. Questo evento consiste nel raccogliere generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose che la Parrocchia di Marina di Cerveteri assiste tramite la Caritas.

Appena conclusa la messa delle 11, buona parte dei fedeli si è trasferita nel salone dell'oratorio per condividere il pranzo in comunità, al termine del quale si è aperto il dibattito sul tema del giorno “I nonni”, collegato al Vangelo del giorno (*sale della terra e luce del mondo*). La seconda parte della festa è così iniziata con una breve introduzione della psicologa Dott.ssa Anna Maria Rita Masin che ci ha aiutati a riflettere sul fatto che i nonni rappresentano

la storia della famiglia. Sono loro che con i loro racconti tramandano le storie della propria vita ai nipoti. I nonni vivono il rapporto con i nipoti in modo più sereno rispetto a quello che hanno avuto con i propri figli, perché hanno responsabilità diverse e quindi possono anche essere complici dei nipoti, possono giocare con loro, insomma possono fare tante cose che non hanno potuto fare con i propri figli. Subito dopo è stato proiettato un video che è stato di spunto per molti interventi. Al termine si sono susseguite testimonianze di alcune nonne invitate che hanno parlato di come si relazionano con i propri nipoti o del ricordo che hanno dei propri nonni. Ci sono stati numerosissimi interventi di nonni presenti in sala che

hanno condiviso con tutti i partecipanti le loro esperienze di vita con i nipoti: chi sulla falsariga dell'aiuto incondizionato e senza limiti ai propri figli; chi invece disponibile ad un aiuto concreto, ma senza annullare la propria vita, tutti comunque improntati ad un ruolo attivo nella vita dei nipoti (e dei figli). Al termine del proficuo confronto è stato aperto il buffet dei dolci e poi piano piano i partecipanti hanno lasciato la sala. Al termine dell'incontro abbiamo la sensazione di aver trascorso una giornata insieme a tutte le categorie di età (nonni, figli, nipoti) essendoci arricchiti delle esperienze di altri parrocchiani e di essere pronti alla prossima domenica del dono.

Chiara



IL PRESEPE ALLESTITO ALL'INTERNO DELLA CHIESA SI CHIUDE AL PUBBLICO MA NON IL SUO PROFONDO SIGNIFICATO

PRESEPIO

Il 2 febbraio come da tradizione si sono chiusi i battenti sul bel presepe, all'interno della nostra chiesa, allestito anche quest'anno da alcuni volontari della Parrocchia. Operazione seguita come sempre da un folto numero di fedeli, che hanno partecipato al saluto

di congedo di questa rappresentazione che ci ha accompagnato nei lunghi giorni del periodo natalizio. Originale e suggestivo, tutta la scenografia era incentrata sulla figura di un Dio che si è fatto UOMO per noi. “Questa Verità -come si legge nella spiegazione che accompagna

la Natività- ci viene trasmessa dalle parole del Vangelo e tocca a noi scoprire questa Verità, scrutando tra quelle pagine. In questo presepe edizione 2019, la Natività esce potente al centro delle pagine dorate scritte da Luca, è l'evento primordiale di un nuovo inizio”.



Sono stati premiati domenica 26 gennaio, al termine della S. Messa delle ore 11, i partecipanti della Gara dei Presepi, edizione 2020. Pubblichiamo di seguito la classifica, premiazione

e foto, aggiungendo una breve descrizione dei presepi che sono stati riconosciuti meritevoli di vittoria.

«Siamo molto contenti della partecipazione ricevuta, - hanno detto gli organizzatori

Anna, Lara e Tonino - la stessa che speriamo continui ad aumentare nei prossimi anni. Perché è questo il modo in cui si mantiene viva la tradizione del presepe nelle nostre famiglie».

1° Classificato: Gaetano Rinarelli



2° Classificato: Michele Arcangelo Ardizzone



3° Classificato: Remo Simonetti



4° Classificato: Luigi Ascenzi

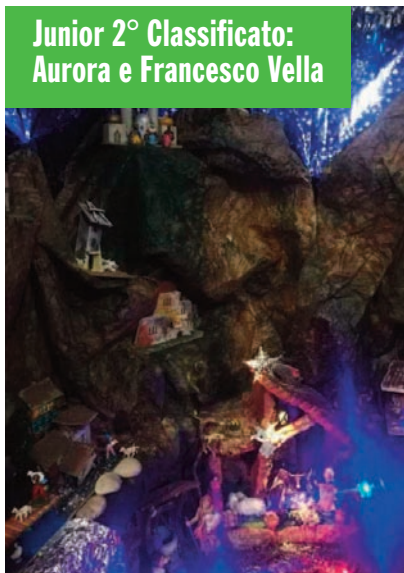


5° Classificato: Rita Pezzola

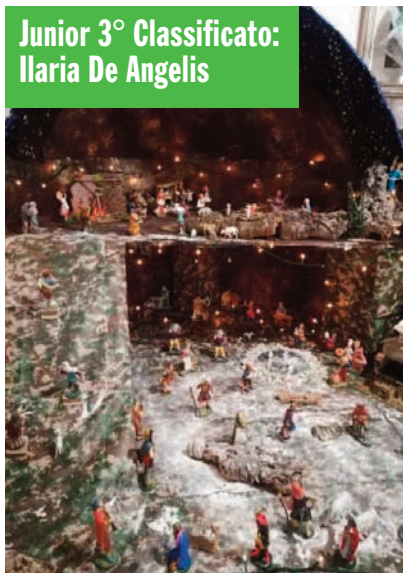


Junior 1° Classificato: Francesca Mordini

Junior 2° Classificato:
Aurora e Francesco Vella



Junior 3° Classificato:
Ilaria De Angelis



Junior 4° Classificato:
Francesco Rossi



CLASSIFICA DEI VINCITORI DEI PRESEPI EDIZIONE 2020

VINCITORI

1° Classificato: **Gaetano Rinarelli – Premio: Gesù è nato**

Caratterizzato dalla ricercatezza dei particolari, si viene rapiti dall'emozioni e dall'amore che traspare dalle parole di chi lo ha realizzato.

Il signor Gaetano può ritenersi un evangelizzatore perché vuole portare la Buona Novella a tutti coloro che hanno la fortuna di passare davanti a casa sua, infatti il presepe è realizzato in giardino in modo da essere visto dai passanti.

2° Classificato: **Michele Arcangelo Ardizzone – Premio Non finisce qui**

Fantasia creativa in quanto presepe che vede, assieme personaggi classici, alcuni personaggi a noi cari: San Francesco con il lupo, San Michele, una originalissima statua rappresentante Don Domenico accompagnato da tantissime pecorelle che rappresentano tutti noi e le signore della lana.

A completare il tutto c'è un plastico che riproduce la nostra parrocchia completa di alcuni personaggi impegnati nelle consuete attività.

Questo presepe vuole dare un importante messaggio: "Sulle orme della Famiglia di Nazareth nasce la famiglia parrocchiale che è unione di tutte le nostre famiglie".

3° Classificato: **Remo Simonetti – Premio andiamo ad Adorarlo**

Statue preziose, da lineamenti delicati,

che trasmettono armonia e sembrano invitare chiunque le guardi a camminare con loro per andare ad adorare Gesù Bambino.

4° Classificato: **Luigi Ascenzi – Premio con tutto il Cuore**

Un presepe con una storia fatta di ricordi di persone e tantissime feste di Natale. Interamente realizzato con statue che hanno più di 50 anni e comprate alla nascita del figlio con cui era solito preparare ogni anno il presepe.

5° Classificato: **Rita Pezzola – Premio Originalità**

Realizzato in un casco da motociclista non più utilizzato che la signora ha voluto far rivivere costruendo all'interno un piccolissimo presepe.

CLASSIFICA JUNIOR

1° Classificato: **Francesca Mordini – Premio presepe 2020**

Potremmo definire questo presepe "bizzarro" perché molto fuori dal comune, lontano dalla tradizione. Progettato e interamente realizzato da una bimba di 9 anni che ha utilizzato un ambiente insolito: tutti i personaggi sono delle Barbie e loro compagni. Tutto il presepe è realizzato su un enorme tavolo da biliardo ed è diviso in due

grandi zone: da una parte tante scene di vita quotidiana, tra cui la capanna in cui trova posto anche un passeggino e dall'altra la grande e lussuosa città ad indicare in qualche modo che Gesù ha scelto di vivere alla luce tra la gente comune.

2° Classificato: **Aurora e Francesco Vella – Premio presepe in famiglia**

Un presepe tradizionale arricchito con qualche elemento tramandato da parente e personalizzato con una pietra posta vicino al pozzo che riporta questa frase "Gesù custodisci le nostre famiglie".

3° Classificato: **Ilaria De Angelis - Premio dal Generale al particolare**

Con la collaborazione dei nonni ha realizzato un presepe con una struttura molto particolare.

Passando nella visione d'insieme al dettaglio ci si rende conto della cura posta per realizzare ogni singolo angolo raggiunto da luci soffuse che creano una magica atmosfera.

4° Classificato: **Francesco Rossi – Premio il Presepe Anno dopo anno**

Ciò che caratterizza questo presepe è il fatto che si evolve ogni anno arricchendosi di una o più aggiunte, così come aumentano gli anni di chi lo realizza.

In questi giorni si fa un gran parlare del Corona Virus, una emergenza sanitaria, impreveduta nella sua gravità, che molto preoccupa la nostra popolazione, soprattutto chi ci governa, per il difficile compito di fare scelte idonee a fronteggiare l'epidemia.

Si sentono voci discordanti sugli effetti del contagio, si fanno conteggi sulle persone colpite dal virus e su quelle decedute, soprattutto anziani affetti da altre patologie tali da determinare l'ingravescenza del virus e la conseguente morte.

Nonostante le assicurazioni dei nostri governanti, che, giustamente, tendono a tranquillizzare i cittadini, aumenta giorno dopo giorno un senso di incertezza ed insicurezza tra le gente che pochi giorni fa si è trasformato in panico, come nell'episodio della stazione di Milano. Letteralmente assaltata da chi voleva rompere il cordone sanitario per fuggire da una città, per così dire, "infetta", venendo alle mani l'un con l'altro per poter prendere il posto sul treno in partenza per il sud Italia. Un episodio significativo di quello che potrebbe succedere laddove non si riuscisse a debellare il virus.

Si susseguono comunicati che danno notizie di misure sempre più restrittive, in grado di contenere il virus che non potrebbe essere efficientemente curato per l'assenza di un numero adeguato di sale di terapia intensiva.

La situazione è complicata e va affrontata con energiche iniziative, le quali tanto più riusciranno a risolvere l'emergenza sanitaria, quanto più collaboreranno i cittadini nell'applicazione delle misure draconiane fino ad oggi adottate.

Bisognerà adattarsi ad un cambiamento delle abitudini di vita, oggi caratterizzate da quella cordialità che da noi si manifesta nel darsi la mano e soprattutto nell'abbracciarsi e baciarsi sulla guancia.

Vengono in mente quei film apocalittici di fantascienza dove si assiste alla distruzione della Terra perché investita da un meteorite o da un virus letale.

La irresponsabilità dell'agire umano o del non agire potrebbe condurre a questo risultato.

Come diceva, invero, il filosofo greco Protagora "l'uomo è la misura di tutte le cose: di quelle che sono in quanto sono, di quelle che non sono in quanto non sono".

Ecco allora che la persona, essendo misurata nell'approccio di simili problematiche, non avrà difficoltà ad obbedire (invece di aderire) alle prescrizioni della Pubblica Autorità, in occasione di calamità come

quella del contagio da Corona Virus.

Si spera che ogni cittadino assuma una condotta collaborativa perché tutti insieme saremo più in grado di superare questo infausto momento. Anche perché l'assenza di una condotta collaborativa delle persone per assicurare la tutela di un diritto fondamentale, come la salute, non è senza conseguenze, costituendo uno specifico reato previsto dall'art 650 del Codice Penale.

Una previsione, questa, che dovrebbe avere una forza persuasiva tale da assicurare l'adempimento delle prescrizioni della Pubblica Autorità.

Recita, infatti, l'art. 650 che "chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragioni di giustizia e di sicurezza, d'ordine pubblico o di igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino ad € 206,00".

L'applicazione dell'art. 650 CP è stato espressamente disposto dall'art. 4 comma 2 del recente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/03/2020.

Sarà in grado, tale disposizione, di evitare la violazione di tutte quelle prescrizioni del DPCM emanate in questi giorni per contrastare la diffusione del Corona Virus? Staremo a vedere.

Avv. Antonio Arseni



EMERGENZA COVID-19 CRONACHE DI RESISTENZA

MERCOLEDÌ 11 MARZO il *nuovo DPCM* del *Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte* ha introdotto *norme ancor più stringenti* per *cittadini* e *attività commerciali*.

MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE Nei *giorni prefestivi e festivi* le strutture di media e grande distribuzione che *non vendono generi alimentari* devono rimanere *chiuse*. Anche se i loro prodotti sono nell'**ALLEGATO 1**. Rimangono invece aperte tutte le attività che vendono generi alimentari.

MERCATI *Tutti i mercati sono sospesi* anche per chi ha *banchi di generi alimentari* o per i *produttori*. ***ATTENZIONE:** è *sospesa* anche l'attività di vendita per i *produttori* che vanno a Cerenova tutti i giorni*. Interpretiamo la norma in modo stringente non essendoci a Cerveteri o nelle frazioni strutture coperte dove si possano controllare gli accessi.

BAR, RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE Tutte le attività collegate alla ristorazione (piadinerie, gelaterie, kebab, pizzerie al taglio, pasticcerie, etc.) *devono rimanere chiuse*. Possono svolgere solamente attività di *consegna a domicilio*.

ATTENZIONE: *non si possono vendere* prodotti da asporto *in prossimità del negozio*, neanche fuori dalla porta.

SOLTANTO CONSEGNE A DOMICILIO. Chi non fosse abilitato a questo tipo di attività, può farne richiesta presentando la *SCIA* e la *DIA* mediante il *SUAP* del Comune di Cerveteri.

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E STAZIONI FERROVIARIE I *bar* e le *attività di ristorazione* presenti all'interno *delle aree di servizio e rifornimento carburante* e *alla stazione Ferroviaria* possono *restare aperti*.

TABACCHI Restano *aperti i tabacchi*, compresi quelli presenti *all'interno di altre attività*, purché le altre *attività siano sospese*.

IGIENE URBANA - il servizio di *raccolta porta a porta* si svolge *regolarmente*; - *sospesa l'Isola Ecologica* di Via Settevene Palo Nuova; - *confermate le isole ecologiche mobili* nelle zone di case sparse; - *confermato il servizio di conferimento degli sfalci* verdi e potature a Valcanneto e Campo di Mare; - *confermato il servizio* di ritiro a domicilio di *rifiuti ingombranti*.

SANIFICAZIONE DELLE STRADE Da *lunedì 16 marzo* verrà *potenziato il servizio di pulizia delle strade*. Abbiamo predisposto una attività di *sanificazione* che avverrà utilizzando una *sostanza disinfettante non nociva per animali e persone*. Tutte le notizie in costante aggiornamento *al seguente link: bit.ly/2U1N66C* Resistiamo insieme, *Alessio Pascucci*.

"Napul'è mille culture" canta ancora il grande Pino Daniele e chi non riesce ad assaporare i colori di Napoli è facile vittima di superficiali stereotipi. Nel corso degli anni per motivi di lavoro e anche da turista ho avuto molte occasioni per vivere alcuni di quei colori a cominciare dalle passeggiate nei vicoli tra la gente ("nà camminata int'e viche mezzo all'ate" – come canta Pino) dei Quartieri Spagnoli o del Rione Sanità per vedere con discrezione la vita di tutti i giorni che si svolge all'interno dei bassi, abitazioni di pochi metri quadri con accesso diretto e aperto sulla strada, e magari mandare un saluto ed essere facilmente risalutati. E poi per vedere i banchi dei piccoli negozi invadere i vicoli, le edicole con statue e ritratti di madonne e santi con ceri e fiori ad ogni angolo e per tornarci poi di notte a gustare i colori delle luci che filtrano attraverso i panni stesi sui fili che gli abitanti si scambiano e usano congiuntamente da una casa all'altra sui lati opposti dei vicoli.

Immane è la passeggiata a Spaccanapoli, un susseguirsi di piccole piazze e di strette viuzze che tagliano Napoli in due da Via Toledo fino all'Annunziata, coloratissima di sfogliatelle napoletane, pizze, statuine di Pulcinella, collane di peperoncini rossi (localmente ribattezzati viagra di Napoli), cornetti rossi, alcuni dei quali con "certificato di garanzia", un quadretto con una reliquia di Maradona. Ma a Spaccanapoli si incontra anche la chiesa del Gesù Nuovo, al cui interno sono state ricostruite le stanze dello studio e da letto di Giuseppe Moscati, il medico, elevato agli onori dell'altare da papa Giovanni Paolo II, che aveva la inusuale abitudine di curare a proprie spese i malati più bisognosi. Lo scarso mobilio con cui sono arredate le stanze è autentico ed è stato donato dalla sorella del Moscati. Cosa dire poi del Monastero di Santa Chiara, reso celebre in tutto il mondo, con la sua splendida chiesa ed il chiostro decorato con coloratissime maioliche. Più avanti su Spaccanapoli andando in direzione Duomo sulla sinistra si apre una viuzza dove si trova la Cappella Sansevero che accoglie il Cristo Velato, un assoluto capolavoro di Giuseppe Sanmartino e rappresentante il Cristo morto coperto da un velo marmoreo di un verismo eccezionale. Al piano inferiore la cappella accoglie anche due macchine anatomiche straordinarie, rappresentate da due corpi totalmente scarnificati dove è possibile osservare



con assoluti dettagli l'intero sistema circolatorio. Ancora più avanti su Spaccanapoli si apre a sinistra la celeberrima Via di San Gregorio Armeno dove i negozianti espongono in ogni stagione dell'anno migliaia di statuine che riproducono anche personaggi della vita sociale, sportiva, artistica e politica attuale.

Un altro colore unico a Napoli è dato dalla tradizione, che si perde negli anni, del caffè "sospeso". In pratica chi lo desidera può lasciare un caffè già pagato per un qualunque prossimo avventore che lo richieda. Ciò che stupisce è che questa usanza è così radicata che la si tocca con mano anche al Caffè Gambrius, considerato il più elegante della città e situato di fronte al Palazzo Reale, all'angolo tra Piazza Plebiscito e Via Chiaia.

Ma tra i colori di Napoli merita spazio un'altra unicità, rappresentata dal cimitero-ossario delle Fontanelle in una cava alla fine della Via Sanità. Qui si trovano migliaia di resti ossei di persone senza nome colpite dalla peste del Seicento e poi dal colera dell'Ottocento. Fino a pochi decenni fa (ora è ufficialmente vietato ma qualche segno evidente fa pensare che in parte l'usanza continui) chiunque poteva "adottare" un teschio ("capuzzella") e curarlo con un piccolo altarinio con fiori, doni, candele e preghiere. Tradizione locale vuole che in cambio di tali cure il morto potesse dare protezione e perfino numeri da giocare al lotto alla famiglia che lo aveva adottato. Ove così non fosse avvenuto il teschio veniva scambiato con un altro e si ripeteva il rito. Il cimitero si può visitare ed è impressionante per dimensioni, per il numero infinito di resti posti a vista e per il mix di idolatria e misticismo che emana.

A pochi metri dalla Stazione Centrale c'è una pasticceria che è un vero e

proprio santuario: sfogliatelle Attanasio in Vico Ferrovia. Una lunga e ordinata fila in attesa di comprare sfogliatelle fritte o al forno da portare via in treno e quando si arriva a casa sono ancora tiepide.

Com'è possibile poi non godere dell'"addore e' mare" (sempre come canta Pino) camminando sul Lungomare Caracciolo e nel quartiere di Santa Lucia o fermarsi su Via Posillipo a godere del fantastico panorama con il Vesuvio che da qui si vede sullo sfondo. E la musicalità che si respira in ogni via, in ogni vicolo, in ogni quartiere, che fa venire alla mente le canzoni che tutto il mondo canta.

Tanti altri colori fanno di Napoli una città irripetibile e piena di vita, bellissime chiese e musei (eccezionale il Museo Archeologico Nazionale con la ricchissima collezione Farnese), le catacombe di San Gaudioso e di San Gennaro, il Duomo con la Cappella di San Gennaro e la Cappella Minutolo, Via San Biagio dei Librai e Via Toledo, Via dei Tribunali, il Maschio Angioino, Porta Capuana, il Palazzo Reale, il Borgo Marinaro con il Castel dell'Ovo, la "finestrella" a Marechiaro, il Parco Virgiliano con la tomba di Leopardi e quella cosiddetta di Virgilio, Fuorigrotta, Via Chiaia, il piccolo negozio di cravatte di Marinella, la Galleria, ma l'elenco è davvero lungo. Occorre allora non fermarsi ai facili e superficiali stereotipi della scontata insofferenza e del disordine, ma provare a partecipare, a condividere, ad incontrarsi, ad assaporare odori. Solo così Napoli si ama di un amore passionale e solo così la lontananza per troppo tempo da questa città fa nascere malinconia e desiderio di tornare per fare un tuffo nei suoi meravigliosi colori.

Remo Simonetti

PAPA FRANCESCO: O MARIA, NOI CI AFFIDIAMO A TE

In questi giorni di emergenza sanitaria, Francesco affida la città di Roma, l'Italia e il mondo alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. In un videomessaggio, il Pontefice rivolge una preghiera a Maria, "Salute dei malati" e "Salvezza del popolo romano".

Mercoledì 11 marzo è stata una giornata di preghiera e di digiuno voluta dalla diocesi di Roma per l'Italia e per il mondo. Culmine di questa giornata la Messa, presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis presso il Santuario della Madonna del Divino Amore senza la presenza dei fedeli per motivi di sicurezza e in diretta televisiva. La celebrazione è stata preceduta da un videomessaggio di Papa Francesco. Il Santo Padre affida il mondo alla protezione della Madre di Dio.

Preghiera di Papa Francesco

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

CENTROMARERADIO

Numeri di emergenza Coronavirus

Asl Roma 4

Ecco i numeri utili da chiamare per l'emergenza Coronavirus sul territorio della Asl Roma 4

n.verde regionale 800118800

Numeri aziendali della Asl Roma 4 :

numeri da contattare comuni distretto F1:

06 96669 477
06 96669 479
06 96669 588
06 96669 471
06 96669 432
06 96669 969

numeri da contattare comuni distretto F2/F3:

06 96669 244
06 96669 256
06 96669 265
06 96669 259
06 99 89 04 83

numeri da contattare comuni distretto F4 :

06 96669 330
06 96669 329
06 96669 455




UNITI NELLA PREGHIERA

"Ci siamo tutti, c'è realmente tutta la Chiesa, c'è la Chiesa di Roma", ha detto il cardinale De Donatis durante l'omelia. "Maria è qui con noi e chiediamo la sua intercessione potente". "Siamo qui ai tempi del coronavirus - ha aggiunto il porporato - con tanta fede, ma anche con tanta angoscia". "La vediamo nei volti delle persone, ma la sentiamo anche nel nostro cuore".

Un'angoscia ha spiegato il vicario del Papa per la diocesi di Roma, provata da Gesù stesso, prima della Passione. "Alle tue mani affido il mio Spirito": le ultime parole di Gesù sulla croce, ha affermato il cardinale De Donatis, sono "una consapevolezza permanente nel cuore di Gesù, e ci dicono che nessuno ha il potere di strapparci dalle mani di Dio". Per essere liberati dall'angoscia, ha sottolineato infine il cardinale De Donatis, dobbiamo "affidarci alle mani di Dio: nessuno può strapparci da lì, neppure la morte". "L'unica cosa autentica e utile in questo tempo di coronavirus - ha concluso il porporato - è mettersi in ginocchio, alla presenza di Dio dentro noi stessi. Dio custodirà la nostra umanità, ci porterà a stringerci gli uni agli altri".

Con la Messa di oggi si è inaugurata la celebrazione eucaristica quotidiana delle 19.00.

La diocesi di Roma ha inoltre lanciato una raccolta fondi straordinaria a sostegno di medici, infermieri, operatori sanitari.

Amedeo Lomonaco – Città del Vaticano

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione@sf@gmail.com

E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it